

Ordine del giorno: Piano di Sviluppo Intercomunale Pisa - Cascina e contrasto all'emergenza climatica

Attestato che secondo le indicazioni unanimi del mondo scientifico internazionale e in base a quanto stabilito dagli accordi internazionali (su tutti Parigi 2015, entrato in vigore il 4 novembre 2016) è necessario mantenere l'aumento di temperatura, che comunque si verificherà, entro i 2°C, meglio 1,5°C.

Considerato che il 7 ottobre 2020 Il Parlamento europeo ha approvato la Legge sul clima per rendere l'UE e tutti gli stati membri climaticamente neutri entro il 2050. Tale legge, entrata in vigore il 29 luglio 2021, stabilisce un nuovo e più ambizioso obiettivo per il 2030, con una riduzione delle emissioni del 60%.

Valutato che per raggiungere questi obiettivi è necessario agire immediatamente, a tutti i livelli, da quello transnazionale a quello locale, e le città devono svolgere un ruolo da protagoniste.

Attestato che nel 2010, secondo il PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) del Comune di Pisa, non più aggiornato, i consumi e le emissioni nel comune per settore erano le seguenti:

- agricoltura: 8 MWh, 2 tCO₂;
- industria: 315 MWh, 97 tCO₂;
- terziario: 448 MWh, 153 tCO₂;
- residenziale: 871 MWh, 209 tCO₂;
- amministrazione comunale: 47 MWh, 14 tCO₂;
- trasporti: 540 MWh, 140 tCO₂;
- totale: 2.229 MWh, 615 tCO₂.

Tenuto conto che anche a Pisa occorre individuare una strategia in grado di ridurre le emissioni (mitigazione) e prepararsi ai cambiamenti che stanno avvenendo e che saranno sempre più severi (adattamento) e che la gravità della situazione e il poco tempo a disposizione impongono di mettere in atto strategie strutturali e ad ampio spettro nei diversi settori interessati dal governo della città.

Tenuto conto altresì che la pianificazione urbanistica costituisce uno degli elementi fondamentali su cui si incardinano le politiche di sviluppo e gestione di ogni Comune.

Valutato che occorre usare meno energia e usarla meglio, razionalizzare la mobilità urbana puntando sulle forme di trasporto gentile, riutilizzare gli oggetti, riciclare i materiali, fermare il consumo di suolo, affrontare seriamente e sistematicamente il rischio idrogeologico e investire sul verde.

Evidenziato che gli effetti del cambiamento climatico si cominciano a produrre nel vuoto di un'azione di mitigazione e adattamento, anche essendo la vigente pianificazione urbanistica assolutamente priva di strategie pensate in quest'ottica. La definizione del Piano strutturale Intercomunale Pisa - Cascina costituisce pertanto un'occasione imperdibile che arriva in una situazione ormai emergenziale.

Il Consiglio comunale impegna Il Sindaco e la Giunta a:

- stralciare dal Piano Strutturale Intercomunale Pisa-Cascina tutte le previsioni di nuovi parcheggi o infrastrutture viarie che interessano superfici non impermeabilizzate, ancorché in ambito

urbanizzato e che incentivano una mobilità privata in pieno contrasto con le strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;

- definire una strategia che privilegi il recupero dell'esistente, in particolare per le aree produttive e commerciali, anziché la costruzione di nuove cubature, sulla base di criteri che favoriscano il risparmio energetico e in modo da non gravare ulteriormente sull'assetto idrogeologico della città.

Francesco Auletta – Diritti in comune: Una città in comune – Rifondazione Comunista – Pisa Possibile